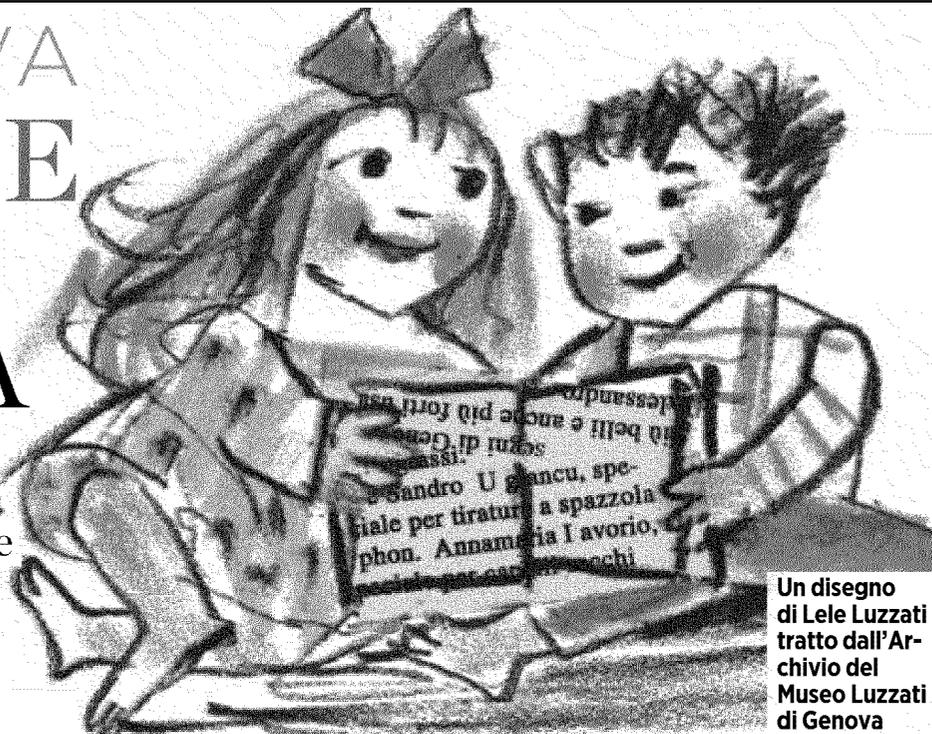


L'INIZIATIVA LE FIABE FANNO SCUOLA

Al'Istituto San Teodoro di Genova, un progetto realizzato in collaborazione con l'Università insegna il potere ludico ed educativo della creazione di favole



Un disegno di Lele Luzzati tratto dall'Archivio del Museo Luzzati di Genova

GENOVA. È dalla sinergia tra scuola dell'obbligo e l'università che prende avvio l'iniziativa della scuola Garibaldi di Via Bologna, dell'Istituto Comprensivo San Teodoro, che da anni si avvale dell'attività di volenterosi tirocinanti provenienti da diverse università italiane. L'ultimo progetto ha coinvolto gli studenti stranieri del CTP (Centro Territoriale Permanente per l'Educazione in età adulta), e i bambini della Scuola dell'Infanzia. L'idea era quella di inserire la tecnologia in una modalità ludico-educativa e, al tempo stesso, di promuovere la coesione e l'integrazione tra bambini e ragazzi che affondano le loro radici in luoghi ed usanze assai differenti tra essi. Sono stati formati dei gruppi di ragazzi stranieri e ad ogni gruppo si è richiesto di fornire immagini riportate sul telefono cellulare, per poi realizzare una storia proveniente dalla loro fantasia, senza filtri e condizionamenti.

Per superare le prime perplessità ad addentrarsi in ciò che si riteneva unicamente "terreno dei piccoli", si è deciso di rompere il ghiaccio con giochi psicologici finalizzati al potenziamento dell'autostima di ciascuno. Molte reticenze ad abbandonarsi al progetto erano legate alle caratteristiche delle culture di provenienza di alcuni ragazzi, fortemente improntate alla concre-

tezza e all'inopportunità di esprimere le proprie emozioni. Ma la soddisfazione è stata grande allorché si sono delineati racconti fantasiosi impreziositi da disegni di una bellezza inconsueta, storie ambientate talora in Paesi lontani, esotici e in altri casi così genovesi da lasciar trasparire un'integrazione ben compiuta. Hanno affidato alle parole scritte ed alle raffigurazioni i propri desideri più intimi, i sentimenti per i loro cari, vicini o lontani, ma anche un bisogno di riscatto.

Il progetto è proseguito con l'impiego di uno strumento universalmente conosciuto ed efficace: la fiaba.

La lettura dei testi "Le fiabe per...sviluppare l'autostima" e "Le fiabe per...affrontare i distacchi della vita" (Malombra Benini, **Franco Angeli** editore) ha consentito di esplorare i vissuti più reconditi dei ragazzi e degli adulti presenti, arrivando a sciogliere nodi oramai dimenticati, ma ancora dolorosi. Da qui la realizzazione di un laboratorio che ha prodotto un libro elettronico per oggetto una fiaba rielaborata, con musica, immagini e disegni. Progetto tutt'ora in corso.

Sempre dell'Istituto Comprensivo San Te-

odoro fa parte anche la scuola elementare Chiabrera. Dove nella classe quinta A, classe multietnica, l'insegnante Laura Pirola ha realizzato una serie di lavori con i bambini centrati sul tema delle favole che sono state battezzate dai bambini "Le fiabe per la vita".

I bambini hanno capito infatti che le fiabe sono esse stesse vita: le streghe, gli orchi, i maghi che si incontrano nelle fiabe sono gli stessi che ci turbano l'esistenza, le situazioni che colpiscono i personaggi delle fiabe, gli abbandoni, i lutti, le tragedie, gli incantesimi malefici sono gli stessi che con-

trassegnano il malessere quotidiano, specie nella nostra società. I bambini hanno capito anche però che il lieto fine delle fiabe insegna loro a non perdere la speranza in un "Gufo Saggio" che potrà fornire loro la strada per superare le difficoltà della vita.

In questa classe si è lavorato con il disegno, con la carta pesta, con il collage; i bambini hanno costruito i personaggi delle fiabe, per poi tradurli in una rappresentazione teatrale della fiaba "Il principino imperfetto", dalla quale si è capito che la perfezione non è di questo mondo, mentre l'imperfezione non è altro che la sintesi delle migliori caratteristiche di ognuno di noi.

**INSEGNANTI E TIROCINANTI
ISTITUTO COMPRENSIVO
SAN TEODORO, GENOVA**

